

## *Incipit*

Esistono amori a noleggio,  
anime a noleggio,  
corpi a noleggio.

Eppure io ti ho amato -a modo mio-.  
Quel giorno, chissà perché, mi ero vestita tutta di bianco:  
top bianco, gonna bianca, scarpe, però, rosse  
ed aspettavo il mio solito miracolo.

Avrei bevuto un bel negroni forte e sbagliato -o giusto-  
che fosse.

“È la storia triste che fa per noi”  
cantavano tanti topini vestiti da lacchè  
e tutti iniziammo ad essere felici,  
ed io non insultai più i vigili urbani,  
ma anzi, ballammo insieme un ultimo valzer  
prima di fare l'amore.

## *Il dono*

L'amore, immenso dono, regalame lo ancora una volta  
prima di andare via.

La vita pensata, non vissuta, la lingua annodata  
il desiderio più reale di ciò che accade,  
pervade il corpo e la mente come un rimprovero,  
esiste perché per me è vero.

Oggi giorno d'amore, uccelli cantano impazziti,  
perché, grazia dell'Universo, la luce è ritornata.

Visi colti un istante si sfiorano in orbite fisse:  
il fiato mozzato, quando alzo lo sguardo su di te.

Fa che io possa,

che la mia mano penetri nelle tue ossa,  
nella carne, i muscoli, il pensiero.

Sono pronta per il mio olocausto, prendi ciò che devi.

Strappa la mia carne, sradica il mio cuore leggero.

Mani insanguinate, è un regalo per le stelle.

Il martirio è l'essenza della vita  
gli sciocchi rifiutano la loro felicità:  
non morti, non vivi, vagano attoniti.

*Il mondo a testa in giù  
Il mondo non c'è più*

Il tuo viso stampato negli occhi, tra la folla cammino  
in una mattina dal colore indefinibile,  
il tempo reale scorre senza tregua,  
solo la tua piatta immagine mi avvince.  
Essere inghiottita nei tuoi occhi.  
Ancora per un poco.  
La malinconia mi inonda come mare in autunno  
perché tu, sempre, stai andando via.  
Io vivo vedendoti andare via.  
Ed allora tutto torna nella stasi;  
nel ristagno precipita il mio inganno.  
Sentire il mio sguardo turbato premere sulla pelle.  
L'imbarazzo rende ogni mossa una scommessa.  
Sì, io vivo di imbarazzo. Come un gioco di rivoltelle.  
Ma, forse, riposerò ancora tra tuoi occhi e la tua bocca,  
e noi, animati dal ritmo,  
le nostre correnti non mischiate.  
La terra, oggi, è irrigata di sangue.

## *La battaglia*

In qualche modo ti ho rubato un pezzo.  
Con te ho ingaggiato una battaglia:  
io combatto per raggiungerti,  
come quando si tende un elastico con un dito  
e poi si scaglia:  
io corro, ma ogni volta ti sei spostato più avanti.  
La pazza corsa riprende e non so cosa mi serva.

# *Tesoro*

Notte.

Persiane chiuse sul giardino  
soffi di vento accarezzano l'altalena,  
un fiore di girasole si eleva,  
innaturale, fino alla luna.

Sul parquet scolorito, un enorme scaffale trabocca  
di giochi di bambini:

minuscoli oggetti da cucina, ninnolini,  
un baule di stoffe colorate, una vecchia parrucca.

Cavallini a dondolo fremono  
nel legno senz'occhi.

Asini nel parco lunare fissano il buio  
con occhi splendenti.

Un uomo, capelli inanellati scuri e la pelle chiara,  
stringe una donna nell'estasi di un desiderio.

Il flusso del tempo è trafitto:

“Aspetto il tuo bacio, pioggia su di me”.

Il tuo cuore è il mio giardino da curare.

Emblema d'amore:

“Mio tesoro, tu sei la mia coscienza.

Ti ho aspettata a lungo, in anni solitari,  
ero pronto a seccare come antico albero  
senza un rammarico”.

Perfezione di Dio,

adoro il Creatore attraverso il tuo riflesso,

tu, mia dignità, linfa delle radici,  
espanditi e colora tutto il mondo.